Agenzia per la Rappresentanza Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni

AranSegnalazioni

Newsletter n. 17 del 22/9/2022

Attività istituzionale dell'Agenzia

Pubblicazioni e Statistiche

Aggiornamento delle elaborazioni statistiche sugli occupati nella PA per tipologia di rapporto di lavoro

Nella sezione Pubblicazioni e Statistiche sono state aggiornate all'anno 2020 le elaborazioni statistiche sulla distribuzione del personale della Pubblica Amministrazione per tipologia di rapporto di lavoro.

Vai al documento

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Centrali

È possibile operare la trasformazione di un rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale in favore di un dipendente neo assunto che non ha ancora superato il periodo di prova?

Vai al documento

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Centrali

In presenza di una norma che riconosce ad una determinata categoria di lavoratori un assegno ad personam riassorbibile, senza definire le modalità di riassorbimento, la riassorbibilità di detto assegno è riferibile solo ed esclusivamente agli incrementi tabellari previsti dai contratti collettivi, oppure anche ad un qualsiasi incremento economico a qualunque titolo conseguito dal lavoratore, come ad esempio la progressione economica?

Vai al documento

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Centrali

Nell'eventualità che il dipendente comandato in trasferta, di durata non inferiore a 8 ore e non superiore a 12, non abbia richiesto né usufruito del rimborso di € 22,26 previsto per il pasto ai sensi dell'art. 82, commi 1, lett. d) del CCNL Comparto Funzioni Centrali del 12 febbraio 2018 come deve operare la riduzione dell'indennità di trasferta di cui alla lettera h) del medesimo comma?

Vai al documento

Sezione Giuridica

Dipartimento della funzione pubblica

Rapporto sullo stato di implementazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza in Italia - Comitato scientifico per la valutazione dell'impatto delle riforme in materia di capitale umano pubblico

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Il Dipartimento della funzione pubblica ha reso noto il primo Rapporto sullo stato di implementazione del PNRR. Nel Rapporto il giudizio del comitato scientifico circa lo sforzo riformatore innescato dal PNRR, articolato nelle conclusioni, è molto positivo. Le riforme finora attuate sono coerenti con il Piano di ripresa e il Governo Draghi ha proceduto con "pragmatismo e orientamento al risultato". Tuttavia, il lavoro è ancora all'inizio e la strada dell'attuazione tutta da compiere. Il comitato, partendo dal programma contenuto nel PNRR per la componente M1C1 nelle parti relative al Capitale umano, si è focalizzato su tutti i provvedimenti normativi in questo ambito. Nel rapporto si evidenzia che la fase della grande stagione di interventi normativi è finita; l'infrastruttura è in piedi, ma ora si apre la fase più insidiosa: l'implementazione delle norme. Il comitato individua tre strumenti per compiere il processo di rinnovamento del capitale umano pubblico: il portale di assistenza tecnica Capacity Italy, i concorsi con il portale inPA, la formazione. Il Comitato suggerisce al Dipartimento della Funzione pubblica di valorizzare e utilizzare pienamente il portale inPa e il portale Piao, di costruire un set di indicatore per monitorare le riforme, nonché di diramare una roadmap per assicurarsi che tutte le amministrazioni siano in grado di proseguire le riforme senza dispersione di tempo, risorse ed energie.

Vai al documento

Dipartimento della funzione pubblica

Decreto del 22 luglio 2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 settembre 2022 n. 215 recante: "Definizione di linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche"

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Il Decreto, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 215 del 14 settembre 2022, definisce, "ai sensi dell'articolo 6-ter, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le linee di indirizzo, che ne costituiscono parte integrante, volte ad orientare le Pubbliche Amministrazioni nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti e alla definizione dei nuovi profili professionali individuati dalla contrattazione collettiva, con particolare riguardo all'insieme di conoscenze, competenze, capacità del personale da assumere anche per sostenere la transizione digitale ed ecologica della pubblica amministrazione".

Vai al documento

Corte di Cassazione

Sezione Lavoro

Sentenza n. 23674 del 28/7/2022

Impiego pubblico – licenziamento — superamento periodo di comporto – accoglimento ricorso

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La lavoratrice impugna giudizialmente il licenziamento intimato irrogatole per superamento del periodo di comporto. La Corte d'Appello aveva rigettato la predetta domanda, non ritenendo provata la volontà dell'interessata di richiedere le ferie prima dell'esaurimento del periodo di conservazione del posto. La ricorrente censura la sentenza di appello in quanto, nel ritenere legittimo il licenziamento, non aveva tenuto conto che il recesso era stato intimato l'ultimo giorno del comporto. La Cassazione per consolidata giurisprudenza ritiene il motivo fondato considerando nullo il licenziamento intimato solo per il protrarsi delle assenze dal lavoro, prima ancora che il periodo di comporto risulti scaduto, muovendo dal combinato disposto dell'articolo 2110 c.c., comma 2 con l'articolo 1418 c.c. si evidenzia che il carattere imperativo della norma, non consente soluzioni diverse. Pertanto, il licenziamento intimato per il perdurare delle assenze per malattia od infortunio del lavoratore, ma prima del superamento del periodo massimo di comporto fissato dalla contrattazione collettiva o, in difetto, dagli usi o secondo equità, è nullo per violazione della norma imperativa di cui all'articolo 2110 c.c., comma 2. che, in quanto tale, è volta a tutelare il diritto al lavoro e alla salute. Per la sentenza, infatti, "la salute non può essere adeguatamente protetta se non all'interno di tempi sicuri entro i quali il dipendente, ammalatosi o infortunatosi, possa avvalersi delle opportune terapie senza il timore di perdere, nelle more, il proprio posto di lavoro".

Vai al documento

Corte dei conti

Sezione giurisdizionale Regione Umbria sentenza n. 54/2022

Enti Locali - Immissione in servizio del dipendente privo del titolo di studio richiesto dal bando - Danno erariale

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

I giudici contabili si esprimono in relazione al caso in cui un dipendente, in questo caso pubblico, partecipi a una selezione bandita dalla propria amministrazione senza essere in possesso dei requisiti richiesti dal bando. Il Collegio, evidenzia che in materia di organizzazione amministrativa il principio di legalità e quello dell'accesso ai pubblici uffici attraverso pubbliche selezioni (art 97cost), implicano che il legislatore per via normativa e l'amministrazione interessata in sede di redazione di bando, abbiano il compito di stabilire quali siano i requisiti di partecipazione, "posto che la commissione ha solo il compito meramente esecutivo di verificarne la sussistenza o la carenza in capo ai candidati". Conseguenzialmente, l'immissione in servizio di un soggetto privo di titolo, sia che si tratti di rapporto privatistico di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione, sia che si tratti di rapporti in regime di diritto pubblico, a parere dei magistrati contabili, "integra un illecito contabile, contestabile sia nei confronti della commissione esaminatrice, che del dipendente privo dei requisiti oggettivi e soggettivi di partecipazione fissati dalla legge o dal bando, consistente nella indebita percezione di emolumenti retributivi non spettanti, nel pagamento di contributi pubblici a fini previdenziali e nel disservizio determinatosi nella sfera della pubblica amministrazione".

Vai al documento

Corte dei conti

Sezione controllo Regione Lombardia deliberazione n. 116/2022

Enti Locali - Trattamento accessorio personale impiegato in progetti PNRR - Fuori dai limiti ex art.23 d.lgs 75/2017

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Sezione si pronuncia in merito al trattamento economico accessorio del personale impiegato in progetti di transizione digitale finanziati dai fondi del PNRR, specificamente sulla applicazione dei limiti previsti dall'art.23 del d.lgs 75/2017. Il Collegio evidenzia, che il trattamento economico accessorio destinato al personale comunale impiegato nei progetti di transizione digitale finanziati nell'ambito del PNRR, in quanto finanziato dai medesimi fondi, non rileva ai fini dei limiti previsti dal d.lgs 75/2017; fermo restando che :"il trattamento accessorio in questione, dovrà essere correttamente gestito non solo in relazione alle norme di contenimento della spesa del personale, ma anche in relazione a quanto previsto dalle disposizioni del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto delle funzioni locali, in tema di fondo per le risorse decentrate, e dall'articolo 113 del decreto legislativo 12 aprile 2016, n. 50, in tema di incentivi per funzioni tecniche, ove ne ricorrano i presupposti".

Vai al documento

Sezione Economica

Corte dei Conti Europea

Piani Nazionali per la Ripresa e la Resilienza: la valutazione della Commissione Europea - Relazione speciale n. 21/2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

La Corte dei Conti Europea ha pubblicato la relazione speciale n. 21/2022, in cui ha esaminato il procedimento adottato dalla Commissione Europea per valutare i piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR) degli Stati membri e gli orientamenti ad essi forniti. Per sei Stati membri (Germania, Grecia, Spagna, Francia, Croazia e Italia), inoltre, ha verificato se il procedimento abbia assicurato la conformità alle condizioni sancite dal regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza. Ad esito dell'audit, la Corte ha stabilito che la valutazione è stata nel complesso adeguata, tenuto conto della complessità del processo e della tempistica da rispettare. Tuttavia, ha espresso l'opinione che il successo dell'attuazione dello strumento rimane a rischio a causa, tra l'altro, di traguardi e obiettivi poco chiari. Ad esito del monitoraggio, sono state formulate le seguenti osservazioni:

1) le procedure interne e il sostegno fornito agli Stati membri sono stati adeguati, per quanto non sempre tracciabili, e soggetti a vincoli temporali. Si è infatti evidenziato che, per quanto i documenti fondamentali risultanti dal lavoro della Commissione e a sostegno delle valutazioni fossero disponibili, la documentazione preliminare non era sempre facilmente reperibile;

2) appurata la capacità, per i PNRR, di contribuire ai sei pilastri, si evidenziano lacune nell'eseguire le raccomandazioni specifiche per paese relative all'anno 2019 (cambiamenti strutturali ricorrenti). Con specifico riferimento all'Italia, si fa riferimento all'evasione fiscale (nel PNRR si menziona una riforma generale delle imposte sul reddito delle persone fisiche, non contemplata però come misura specifica e non correlata a alcun obiettivo o traguardo), alla sostenibilità del sistema pensionistico e catastale e ad alcune componenti del settore finanziario;

3) la valutazione delle condizioni fondamentali del dispositivo per la ripresa e la resilienza (rispetto del principio "non arrecare un danno significativo" e contributo alle transizioni verde e digitale) è stata adeguata. Se ne mette in luce, tuttavia, la poca trasparenza in virtù, tra l'altro, della distribuzione del materiale rilevante in più documenti di lavoro e della circostanza per cui gli importi pagati nelle varie rate non rispecchiano i costi di traguardi o obiettivi ma sono derivati da una trattativa condotta con i singoli Stati membri;

4) la valutazione della Commissione ha migliorato la qualità di traguardi e obiettivi ma rileva l'assenza di un approccio armonizzato per definire i traguardi e obiettivi medesimi e la mancanza di chiarezza nel distinguere tra i primi e i secondi;

5) la valutazione delle modalità di controllo e monitoraggio da parte della Commissione è stata esaustiva, ma in parte basata su sistemi non ancora posti in essere al momento della valutazione stessa.

Sulla base di queste premesse, vengono formulate le seguenti raccomandazioni:

1) migliorare le procedure di valutazione e la documentazione;

2) promuovere lo scambio di buone prassi tra gli Stati membri;

3) monitorare, a partire dal 2022, il contributo delle misure attuate alle raccomandazioni specifiche per paese;

4) migliorare la trasparenza e il monitoraggio del principio "non arrecare un danno significativo", chiedendo agli Stati membri di fornire una stima quantitativa dell'impatto ambientale e includendo misure di mitigazione nei traguardi e negli obiettivi;

5) assicurare, a partire da metà 2023, chiari meccanismi di verifica dei traguardi e degli obiettivi e la loro adeguata definizione;

6) verificare, entro fine 2023, il rispetto dei traguardi specifici per il monitoraggio e il controllo e incoraggiare l'utilizzo, da parte degli Stati membri, dello strumento di estrazione di dati e valutazione del rischio messo a disposizione della Commissione.

Vai al documento

Ufficio Parlamentare di Bilancio

Memoria ai fini dell'esame della Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

La Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB), Lilia Cavallari, ha inviato alla Commissione Bilancio del Senato – su richiesta della Commissione stessa – una memoria sulla Relazione al Parlamento con la quale il Governo ha richiesto, ai sensi dell'articolo 6 della L. 243/2012 l'autorizzazione a ricorrere all'indebitamento per finanziare tempestivamente ulteriori misure soprattutto a favore di famiglie e imprese. Nella memoria, l'UPB sottolinea che il riferimento agli eventi eccezionali che motiva la richiesta del Governo è coerente con l'ordinamento della UE. Le informazioni ancora disponibili continuano a indicare un miglioramento dei saldi di finanza pubblica rispetto allo scorso anno, che appare più consistente rispetto a quanto atteso nel DEF 2022; in particolare, i dati di luglio e agosto hanno rafforzato gli andamenti positivi già registrati nel primo semestre dell'anno, con riferimento in particolare alle entrate e, in misura minore alle spese primarie correnti. Si conferma, invece, in ulteriore peggioramento la spesa per interessi passivi stimata in base ai più recenti andamenti e previsioni sui tassi di interesse e sull'inflazione interna ed europea. Pur ritenendo che l'eccezionalità dell'attuale fase economica e geopolitica giustifichi l'ulteriore intervento urgente del Governo, occorre tuttavia sottolineare che quanto riportato nella Relazione in esame è basato su una previsione di crescita del PIL 2022 identica a quella del DEF. Mancano, tuttavia, informazioni rilevanti sul quadro macroeconomico e di finanza pubblica dell'anno in corso e dei successivi, che dovrebbero essere rese disponibili in occasione della NADEF. Al momento, dunque, non è possibile fornire una valutazione puntuale dei saldi di finanza pubblica. Le informazioni contenute nella Relazione al Parlamento possono essere valutate, per il solo 2022, in particolare per la loro coerenza con gli andamenti osservati delle entrate nei primi otto mesi dell'anno ma non permettono comunque di compiere un'analisi complessiva sulle stime macroeconomiche e di finanza pubblica e, quindi, sul percorso di convergenza verso l'OMT.

Vai al documento

Senato della Repubblica - Servizio Bilancio

Notiziario economico finanziario – agosto 2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Notiziario Economico Finanziario fornisce dati e informazioni distinti in cinque sezioni: in prima pagina viene riportato un quadro informativo con i principali indicatori economico-finanziari; la seconda sezione "Servizio Bilancio" dà conto dei più recenti prodotti realizzati dal Servizio del Bilancio; la terza sezione elenca i principali documenti e comunicati pubblicati dalle "Istituzioni nazionali"; la quarta sezione "Istituzioni comunitarie e internazionali" riporta una selezione dei documenti di maggior interesse pubblicati dalle istituzioni comunitarie e dalle istituzioni internazionali. In questo numero si segnalano, fra gli altri: rapporto RGS "Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario 2022"; CNEL "15° Report periodico dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro vigenti depositati nell'Archivio CNEL".

Vai al documento

Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato

Budget rivisto aggiornato alla legge di assestamento

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

La Ragioneria Generale dello Stato pubblica il budget dei costi delle Amministrazioni centrali dello Stato con lo scopo di ampliare le informazioni del bilancio finanziario con elementi e dati di tipo economico e di consentire una valutazione degli oneri dei servizi e delle attività prodotti dalle amministrazioni pubbliche. Con la revisione del budget, i centri di costo hanno aggiornato le previsioni iniziali dei costi da sostenere nell'anno (budget a Legge di bilancio 2022) in funzione degli obiettivi concretamente perseguibili per realizzare i compiti ad essi assegnati e garantire le attività per il loro funzionamento. L'aggiornamento delle previsioni economiche (anni persona, costi e investimenti) è avvenuto sulla base delle modifiche del quadro normativo ed organizzativo intervenute nel corso della prima parte dell'esercizio, nonché in coerenza con le variazioni delle risorse finanziarie assegnate con il provvedimento di assestamento del bilancio di previsione. Per tali attività le amministrazioni hanno fatto riferimento alle istruzioni impartite con la circolare di questo Dipartimento n. 18 del 20 aprile 2022. Per quanto di nostro interesse, si segnala: la Tavola 4 Composizione dei costi del Personale per le Amministrazioni centrali (pag. 24), la Tavola 5 Analisi delle Retribuzioni ordinarie/straordinarie dell'anno 2022 per Amministrazione centrale (pag. 26) e la Tavola 6 Confronto con Budget a Legge di Bilancio 2022 e Consuntivo 2021 dei costi medi delle retribuzioni ordinarie per Amministrazione centrale (pag. 27).

Vai al documento

ISTAT

Prezzi al consumo – agosto 2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nel mese di agosto 2022, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,8% su base mensile e dell'8,4% su base annua (da +7,9% del mese precedente). L'accelerazione dell'inflazione su base tendenziale si deve prevalentemente da una parte ai prezzi dei Beni energetici (la cui crescita passa da +42,9% di luglio a +44,9%), in particolare degli Energetici non regolamentati (da +39,8% a +41,6%; i prezzi dei Beni energetici regolamentati continuano a registrare una crescita molto elevata ma stabile a +47,9%), e dall'altra a quelli dei Beni alimentari lavorati (da +9,5% a +10,4%) e dei Beni durevoli (da +3,3% a +4,2%). Registrano, invece, un rallentamento i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +8,9% a +8,4%). Su base annua accelerano i prezzi dei beni (da +11,1% a +11,8%) e, lievemente, quelli dei servizi (da +3,6% a +3,8%); si amplia, quindi, il differenziale inflazionistico negativo tra questi ultimi e i prezzi dei beni (da -7,5 di luglio a -8,0 punti percentuali). Accelerano i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +9,1% a +9,6%), mentre rallentano quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +8,7% a +7,7%). L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +7,0% per l'indice generale e a +3,5% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,9% su base mensile e del 9,1% su base annua (da +8,4% nel mese precedente).

Vai al documento

Osservatorio Internazionale

Eurofound

Moving with the times: Emerging practices and provisions in collective bargaining

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Questo rapporto pubblicato da Eurofound ed intitolato "Moving with the times: Emerging practices and provisions in collective bargaining" analizza i recenti sviluppi e le pratiche emergenti della contrattazione collettiva. La relazione esamina i sistemi di contrattazione collettiva in 10 Stati membri dell'UE, tra cui l'Italia. Analizza, inoltre, gli effetti che la pandemia di COVID-19 e la conseguente crisi economica e sociale ha avuto sulle dinamiche della contrattazione collettiva e dei contratti collettivi nazionali. Eurofound studia, in aggiunta, le principali innovazioni tecnologiche e strutturali che stanno intaccando il nostro modo di vivere e lavorare, come ad esempio: il cambiamento tecnologico, la decarbonizzazione, le politiche di neutralità climatica e l'invecchiamento della forza lavoro. Il fine ultimo di questo studio è quello di valutare la capacità dei sistemi di contrattazione collettiva di adattarsi ai cambiamenti strutturali del mercato del lavoro, valutandone la sua resilienza a medio termine. La contrattazione collettiva è essenziale per l'economia sociale di mercato dell'UE - che costituisce un modello di sviluppo dell'economia volto a garantire sia la libertà di mercato che la giustizia sociale - e può ricoprire un ruolo importante nell'adattare l'economia al cambiamento. Ciò è particolarmente rilevante per le sfide a lungo termine come la trasformazione digitale, l'invecchiamento della forza lavoro ed il cambiamento climatico, dove la contrattazione collettiva ha un forte potenziale per generare pratiche e disposizioni innovative nei negoziati tra datori di lavoro e rappresentanti dei lavoratori. I risultati mostrano che le innovazioni nella contrattazione collettiva tendono ad essere piuttosto caute e limitate, coinvolgendo principalmente l'aggiornamento di processi e temi in risposta al cambiamento. Esiste quindi il potenziale per le parti sociali di sfruttare la contrattazione collettiva come modo per sviluppare nuove pratiche. La transizione digitale è uno dei più importanti motori di cambiamento nella contrattazione collettiva, con le disposizioni che regolano il telelavoro ora diffuso a livello europeo, mentre quelle che riguardano l'implementazione della tecnologia digitale sul posto di lavoro che ancora devono essere adeguatamente potenziate. Poiché il cambiamento tecnologico ha un impatto diretto sulle competenze e sui requisiti richiesti ai lavoratori, la contrattazione collettiva sta affrontando sempre più la questione della riqualificazione professionale attraverso apposite politiche di formazione. In alcuni casi, la contrattazione collettiva anticipa la futura riorganizzazione della forza lavoro e attenua l'impatto di una possibile perdita di posti di lavoro. Il mercato del lavoro sta anche affrontando una nuova sfida che riguarda la carenza di manodopera, situazione sempre più comune e diffusa nell'Unione Europea. Istituzioni forti, attori qualificati e percezioni condivise delle sfide da affrontare in uno specifico settore sono essenziali per facilitare pratiche e disposizioni innovative nella contrattazione collettiva.

Vai al documento

Eurofound

Telework in the EU: Regulatory frameworks and recent updates

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

La presente relazione pubblicata da Eurofound si propone di mappare e analizzare la legislazione sul telelavoro nei 27 Stati membri dell'Unione Europea e in Norvegia. Tale relazione evidenzia l'importante lavoro svolto dalla contrattazione collettiva in tale ambito, che nel giro di alcuni mesi è riuscita ad implementare e sviluppare l'ormai carente ed obsoleta normativa previgente. L'analisi, però, sottolinea anche i possibili svantaggi delle nuove disposizioni e le sfide legate ad un più esteso e corretto utilizzo del telelavoro. I punti di criticità evidenziati sui quali occorrerà focalizzare maggiormente l'attenzione sono: accesso al telelavoro, orario di lavoro flessibile, disponibilità/connettività continua, isolamento, prevenzione dei rischi professionali e sanitari e costi sostenuti dal dipendente durante il lavoro a distanza. Nel contesto della pandemia di COVID-19, il telelavoro ha contribuito alla continuità del funzionamento dell'economia ed alla difesa dell'occupazione nei vari Stati membri. Secondo le stime riportate da Eurofound, infatti, hanno iniziato a lavorare da casa quasi il 40% del totale dei lavoratori. Il telelavoro rimarrà quindi attivo anche una volta terminata la pandemia ma il monitoraggio degli sviluppi negli Stati membri deve rimanere una priorità per i responsabili politici. In particolare l'attenzione dei legislatori e delle parti sociali dovrà concentrarsi su temi quali: l'eterogeneità degli accordi di telelavoro in ambito europeo, l'organizzazione dell'orario di lavoro, il diritto alla disconnessione, il diritto di richiedere il telelavoro, il rapporto tra telelavoro e uguaglianza di genere, l'equilibrio vita-lavoro ed i rischi psicosociali. Non esiste un approccio unico per regolamentare il telelavoro poiché il lavoro a distanza richiede diverse combinazioni di regolamentazioni sia politiche che culturali. Proprio per questo motivo rimane essenziale il dialogo sociale europeo e la contrattazione collettiva nazionale che svolgono un ruolo fondamentale nell'attuazione delle normative sul telelavoro al fine di proteggere i dipendenti e creare un ambiente di lavoro positivo sia per i datori di lavoro che per i lavoratori stessi. Durante la pandemia sono stati siglati diversi contratti collettivi che disciplinano il telelavoro tanto nei diversi settori e macrosettori come i servizi pubblici, la pubblica amministrazione, l'istruzione e l'assistenza sanitaria, quanto a livello aziendale. Tutto ciò evidenzia come il telelavoro stia rapidamente diventando una modalità consolidata di organizzazione del lavoro in tutta l'Unione Europea. Il report, infine, prende atto di come anche il numero di paesi che hanno inserito il diritto al telelavoro nelle legislazioni nazionali sia raddoppiato rispetto a prima della pandemia. Sarà dunque necessario aggiornare costantemente la regolamentazione sul telelavoro per garantire sia una corretta funzionalità del lavoro flessibile, sia un'adeguata tutela dei lavoratori.

Vai al documento

OCSE

Employment Outlook 2022: Building Back More Inclusive Labour Markets

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

L'OCSE ha pubblicato "L'Employment Outlook 2022: Building Back More Inclusive Labour Markets" che fornisce una valutazione annuale sia in merito agli sviluppi del mercato del lavoro, sia riguardo alle prospettive nei paesi membri dell'OCSE. L'edizione 2022 esamina i principali mercati del lavoro e le sfide legate alla necessità di realizzare una ripresa post-COVID-19 più inclusiva. Per fare ciò sarà fondamentale il ruolo delle imprese per evitare la creazione di disuguaglianza salariale e l'incidenza di politiche pubbliche in tema di orario di lavoro e benessere dei lavoratori. Nel rapporto, inoltre, vengono anche esaminati i rischi per il mercato del lavoro derivanti dalla guerra in Ucraina. Dall'analisi svolta dall'OCSE emerge che l'occupazione totale è tornata ai livelli pre-crisi alla fine del 2021 e ha continuato a crescere nei primi mesi del 2022. Il tasso di disoccupazione dell'OCSE è progressivamente diminuito dal picco dell'8,8% nell'aprile 2020 al livello del 4,9% nel luglio 2022, leggermente al di sotto del valore del 5,3% registrato a dicembre 2019. Tuttavia, la ripresa del mercato del lavoro è stata disomogenea tra paesi e settori ed è ancora incompleta, mentre la sua sostenibilità è messa in discussione dalle ricadute economiche della guerra in Ucraina. In Italia, l'impatto della pandemia sul mercato del lavoro è stato attutito dall'ampio ricorso alla Cassa Integrazione. Nonostante il forte calo delle ore lavorate, il tasso massimo di disoccupazione nel secondo trimestre del 2020 è stato solo di 0,5 punti percentuali superiore rispetto al 9,7% registrato a dicembre 2019. Il mercato del lavoro ha continuato a migliorare nei primi mesi del 2022, con il tasso di disoccupazione in calo al 7,9%. A giugno 2022 il tasso di occupazione si attestava al 60,1%, (1,1 punti percentuali al di sopra del livello di dicembre 2019). L'aumento del tasso di occupazione è stato maggiore per gli uomini (+1,2 punti percentuali al 69,1%) rispetto alle donne (+0,9 punti percentuali al 51%). Nel secondo trimestre 2022, la crescita annua dei salari orari negoziati in Italia è rimasta intorno all'1%, mentre l'inflazione ha raggiunto il 6.9% (contro una media OCSE del 9.7%). Secondo le proiezioni dell'OCSE, i salari reali scenderanno del 3% in Italia nel corso del 2022, contro una media OCSE del 2,3. I posti vacanti sono cresciuti a livelli record nell'area OCSE e il numero di imprese che riportano difficoltà a reperire manodopera è cresciuto in molti paesi e settori. Nonostante ciò, la crescita dei salari nominali rimane ben al di sotto dell'elevata inflazione, spinta dalla guerra in Ucraina.

Vai al documento

A cura della **Direzione Studi, risorse e servizi** dell'Aran
Per segnalare documenti da pubblicare: **ufficiostudi@aranagenzia.it**
Per iscriversi a questa newsletter clicca **QUI**
Per consultare la nostra informativa sulla privacy clicca **QUI**

Email inviata con mailup

Unsubscribe | Disiscriviti